



Il maestro Luca Ronconi racconta il suo ultimo lavoro per il Due Mondi: «C'è il senso dell'erotismo davanti alla morte»

La pornografia con tutti i suoi veli

DEBUTTO

Stelle e scintille al Festival dei Due Mondi che, per il secondo finsettimana, sfodera grandi appuntamenti tra cinema, musica, prosa e danza. Stasera al Teatro Romano arriva il Mark Morris Dance Group e inaugura la sesta edizione del Film Festival Senza Frontiere diretto da Fiamma Arditi, Janina Quint, Mariam C. Said e Danae Elon (Sala Frau, ore 16-21). Eccezionalmente ricco il cartellone della prosa con il debutto di Adriana Asti al Caio Melisso (oggi, ore 19.30), mentre al Nuovo (21.30) si alza il sipario su Il ritorno a casa diretto da Peter Stein.

Grande attesa, infine, per Porno-

**FERRARA:
«CON LUI
SONO ARRIVATI
A SPOLETO
I GRANDI
ARTISTI»**

grafia diretto da Luca Ronconi, dal romanzo del polacco Witold Gombrowicz, che debutterà domani (ore 21; repliche fino al 12 luglio) eccezionalmente fuori porta, al Teatro Torti di Bevagna. Il sindaco Analita Poltichia dichiara: «Spero che l'esperienza tra Bevagna e il Due Mondi continui». E Giorgio Ferrara su Ronconi dice: «E' importante che sia al Festival per il quinto anno consecutivo, per ciò che rappresenta in questo Paese.

Desideravo riportare in primo piano la sezione teatro e Luca ha fatto da timone: con lui sono arrivati i più grandi artisti». Potrebbe sembrare irrispettoso pensare al grande regista dello storico Orlando furioso come chef ai fornelli. Invece è lui stesso a parlare di Pornografia come un "timballo".

Dunque, maestro Ronconi, che sapore ha questo spettacolo?

«Diversi retrogusti: dal pepato all'acidulo; c'è anche sangue e uno spiffero alla Georges Bataille, nel senso dell'erotismo davanti alla morte. Ma è pure consistente: tre ore di messinsce-

na».

Il titolo, Pornografia?

«Non ci si faccia allettare, di veramente pornografico c'è ben poco. Semmai un po' di vojerismo e soprattutto una attività demolitoria dei due protagonisti verso Dio, la nazione, l'arte e il proletariato».

Il testo è anni Cinquanta, ha una sua attualità?

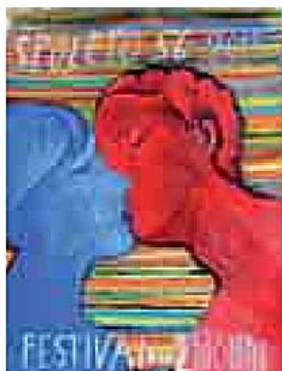
«Nulla in senso giornalistico; ma se l'attuale è qualcosa che sonnecchia e ogni dieci anni riaffiora, allora lo è».

Cioè?

«Si parla del rapporto di compromissione tra giovani e vecchi in modo impressionante. L'autore dice: 'l'uomo è un abisso diabolico e angelico il bambino è solo l'inizio'. Gombrowicz, insomma, ha un occhio non condiscendente alla giovinezza che deve tendere alla maturità».

Promettente il cast con Riccardo Bini e Paolo Pierobon, Ivan Alovisio, Loris Fabiani, Davide Fumagalli, Lucia Marinsalta, Franca Penone, Valentina Picello e gli umbri, Michele Nani e Francesco Rossini.

Antonella Manni



**Luca Ronconi a
Bevagna assieme al
gruppo degli
interpreti
del suo lavoro
Pornografia**

